

Il “sé di transito” di María Zambrano a Roma Negoziazioni identitarie nelle sue lettere romane (1960-1964)

ABSTRACT

THE SELF TRANSIT OF MARIA ZAMBRANO IN ROME. IDENTITY NEGOTIATIONS IN HER ROMAN LETTERS (1960-64) – Italy has a transit function in the exilic trajectory of the Spanish philosopher and essayist María Zambrano (1904-1991). In order to get an insight in this transit period, we will concentrate on the letters written by Zambrano, from 1960-1964, to her friend Reyna Rivas. In this epistolary, Zambrano represents both the difficulties she lives during the transit period, and the actions she undertakes to cope with these challenges. The analysis shows that one of the most important strategies used by Zambrano is to disconnect the present actions from her ‘real self’. Zambrano negotiates, thus, two different selves by constructing a carefully drawn boundary between her ‘transit self’, situated in Rome, and her ‘real self’, situated in the country of origin, the Latin American exile, and in her imagined country of destination.

SOMMARIO

L'Italia ha una funzione di transito nella traiettoria dell'esilio della filosofa e saggista spagnola María Zambrano (1904-1991). Per ottenere una visione su questo periodo di transito, ci concentreremo sulle lettere scritte da Zambrano, dal 1960-1964, alla sua amica Reyna Rivas. In questo epistolario, Zambrano riporta sia le difficoltà che vive durante il periodo di transito, sia le azioni che intraprende per far fronte a queste sfide. L'analisi mostra che una delle strategie più importanti utilizzate da Zambrano è quella di disconnettere le azioni del presente dal suo “vero io”. Zambrano negozia, quindi, due “sé” diversi costruendo un confine accuratamente tracciato tra il suo “sé di transito”, situato a Roma, e il suo “vero sé” situato nel Paese di origine, l'esilio latinoamericano, e nel suo Paese di destinazione immaginato.

Parole chiave: María Zambrano, Roma, transito, esilio

Key words: María Zambrano, Roma, transit, exile